

# «Maltempo, produzioni da buttare»

Gli agricoltori del Faentino lanciano un appello: «La Regione ci dia una mano»

## NEL DETTAGLIO

### L'ondata

Nel 2018 c'è stato il Burian e il freddo ha colpito l'interno della pianta che si è congelata favorendo l'ingresso delle batteriosi. Poi è arrivata la grandine del 29 aprile di quest'anno



### Le colture

A essere danneggiate sono state tutte le colture: dai kiwi ai ciliegi, dagli albicocchi ai susini per centinaia di ettari in tutta la zona del Faentino



«IN GINOCCHIO»  
Romano Gaddoni, agricoltore del Faentino

«SIAMO in ginocchio, gran parte delle produzioni di quest'anno sono da buttare, decine di migliaia di euro di danni per ogni azienda. Chiediamo che la Regione ci dia una mano». È questo l'appello che lanciano molti produttori del Faentino che stanno vedendo andare in fumo i guadagni di un'intera stagione a causa del maltempo. «Grandine, piogge abbondanti e le conseguenti malattie hanno minato le colture – spiega Romano Gaddoni, uno dei tanti agricoltori della zona –. Non sono il solo: da Faenza fino al Forlivese tutti hanno subito danni enormi. Siamo partiti con il Burian del 2018 quando il freddo ha colpito l'interno della pianta che si è congelata favorendo l'ingresso delle batteriosi. Poi è arrivata la grandine del 29 aprile di quest'anno; in molte zone del Faentino c'erano dieci centimetri di ghiaccio e questo ha danneggiato tutte le colture: kiwi, ciliegi, albicocchi e susini. Sono decine, centinaia di ettari, se mettiamo assieme i tanti coltivatori della zona, i cui prodotti ora sono da buttare. Se prendiamo ad esempio le albicocche, portarle avanti costa circa 30 centesimi al chilo. Adesso siamo costretti a farle raccogliere sulle piante e potranno essere mandate all'industria alimentare che ce le pagherà 5 centesimi. C'è chi perde dai 20 ai 30 mila euro. Per non parlare dei kiwi, centinaia di ettari colpiti dall'actinidia si stanno seccando tutti». C'è chi tra gli agricoltori

ipotizza che entro tre anni proprio le piantagioni di kiwi, a cui moltissimi si erano votati dopo i guadagni irrisori delle pesche, saranno completamente invase dall'epidemia e dovranno essere estirpate. «Un agricoltore del Faentino ha investito circa 100mila euro in kiwi – continua Gaddoni – e la batteriosi ne ha falciati la metà».

ENORMI problemi ci sono anche per ciliegie e susine. «Non sappiamo come fare ad arginare la cosa, siamo disperati; un'annata così non accadeva dal 2012. Il problema è che ci siamo rivolti alle associazioni di categoria perché si facciano portavoce con la Regione. Chiediamo gli aiuti anche perché questa crisi si riverbera poi sull'indotto, i lavoratori e tanti altri settori. Da non dimenticare poi che c'è chi è ancora impegnato a pagare mutui sulle proprietà. Sappiamo di colleghi che hanno ipotecato la casa pur di affrontare questo disastro. Ripeto: abbiamo bisogno di una mano perché la Romagna vive di agricoltura, settore importantissimo per il buon funzionamento della regione che impiega e dà lavoro a tantissime persone. Bisogna tutelare noi agricoltori e tutto ciò che gira attorno. Albergatori e titolari di stabilimenti balneari hanno chiesto lo stato di calamità alle loro associazioni di categoria, vorremmo che anche le nostre ci dessero una mano».

Antonio Veca  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGNI GIORNO CENTINAIA DI PRODOTTI DI MARCA AD UN PREZZO  
**CONVENIENTE SEMPRE**

Mozzarella  
Santa Lucia Galbani  
senza lattosio, 100 g

€1,29

€/KG 12,90



Birra  
HB  
original,  
weisse,  
50 cl

€1,15

€/L 2,30



Diffusore elettrico  
Air Wick  
frutti rossi e fico  
di Amalfi, 19 ml

€3,39

€/L 178,43



Spray  
Baygon  
scarafaggi  
e formiche,  
400 ml

€4,49

€/L 11,23



NON È UNA PROMESSA, È UN IMPEGNO QUOTIDIANO.

**CONAD**  
Persone oltre le cose